



CAMICI

Costi in aumento

La spesa sanitaria USA è salita del 6,7% nel 2006 e si prepara a raggiungere nei prossimi 7 anni il 20% del Pil. Le ragioni dell'aumento sono identificate nell'invecchiamento della popolazione, nella proliferazione delle nuove tecnologie, nell'eccesso di cibo e mancanza di esercizio fisico, nella tendenza delle organizzazioni sanitarie a espandere l'offerta per generare domanda, nella medicina difensiva che sovraccarica di esami i pazienti per evitare le denunce.

Ma c'è un'altra opinione: il fallimento del sistema è dovuto alla pervasiva commercializzazione del "prodotto salute". Industrie farmaceutiche, ospedali, investitori di borsa non fanno altro che forzare i consumi sanitari



di Paolo
Cornaglia
Ferraris

Il fallimento della sanità modello Usa

a fini di profitto. In Italia, il Servizio sanitario garantisce maggiori difese, ma è evidente che anche da noi la spesa cresce e che sono le ragioni del mercato a generare tale incremento. Chi cura le campagne elettorali, stimolato dall'editoriale di Mario Pirani di lunedì 25 febbraio su Repubblica, dovrebbe leggere anche quanto scritto da Robert Kutner sul *New England JM* del 7 febbraio 2008.

PIGIAMI

Errori in corsia

Nell'Ottocento molti

scrittori proponevano «di bandire il caso dell'imperizia dei medici dal novero delle azioni punibili». In Germania, tra il 1852 e il 1856, vi sono 22 processi per imperizia con ampia risonanza sulla stampa. In Francia nel caso clamoroso del dottor Hélie nel 1825, l'Accademia di medicina francese sostenne che un sanitario è responsabile solo dei danni causati volontariamente e scientemente, mentre gli «errori involontari, gli sbagli imprevedibili, i risultati dannosi incalcolabili» devono essere giudicati solo dall'opinione

pubblica, altrimenti «la medicina sarebbe finita». La tesi dell'accademia non viene seguita dal tribunale. Nella seconda metà dell'Ottocento i tentativi terapeutici assumono connotati più scientifici, ma la questione dell'impunità rimane centrale.

Un editoriale del 1871 del *Monitore dei Tribunali* si interroga sulla legittimità dei nuovi processi curativi e dei sistemi d'operazione. Nel secolo successivo gli eccessi si registrano al contrario. Non più richieste di imputabilità, ma eccesso di

denunce. L'AMAMI (associazione medici accusati ingiustamente) contrasta le denunce infondate. Un medico innocente, trascinato in giudizio, non è risarcito dall'assoluzione. Ciò genera una "medicina difensiva", fatta da scelte dettate da cautela giudiziaria e non da necessità di diagnosi e cura. Ma quando si presenta un errore, il medico ne parla al paziente? In Italia nessun dato certo. In Usa è chiaro che la tendenza a tenere gli scheletri negli armadi dipenda in buona misura dal rischio, reale o solo percepito, di andare incontro a una causa. Questione di fiducia, dunque e cioè di qualità della relazione di cura, che non è un atto tecnico. Di ciò ci si è troppo spesso dimenticati soprattutto da quando è prevalso il criterio "aziendale" di gestione.

cornagliafer@aol.com